il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Crespi d'Adda: il villaggio operaio diventerà ancora più attraente?

La rigenerazione del sito patrimonio Unesco: nuovi usi, restauri, museo, campus innovazione a firma De8 Architetti

CAPRIATE SAN GERVASIO (BERGAMO). Prima il progetto di gestione culturale e rigenerazione economica e poi l'Accordo di programma istituzionale hanno dato il via alla rinascita dell'ex villaggio operaio e della fabbrica, **dal 1995 patrimonio Unesco**. Ora tocca al **progetto di rigenerazione** firmato dallo **studio De8 Architetti**.
Ci sono voluti più di trent'anni ma il villaggio operaio e la fabbrica di Crespi d'Adda, sito di archeologia industriale di primaria importanza, avranno **nuove destinazioni** d'**uso**.

Le fasi della valorizzazione

Tutto è **iniziato** nel **1991** grazie al processo di gestione culturale e rigenerazione economica messo in atto dall'**Associazione Crespi d'Adda** e dall'**amministrazione comunale** di Capriate San Gervasio che lo ha salvato dall'abbandono e dal degrado, oltre ad averne migliorato la fruizione. Lo confermano i dati della ricerca eseguita da Nomisma nel 2023 per conto dell'associazione Museimpresa su *Il turismo industriale in Italia: dimensioni, percezione e*

potenzialità di sviluppo, che lo annoverano al secondo posto tra i siti industriali più visitati in Italia in quanto "il più completo e meglio conservato del Sud Europa".
Dopo la chiusura definitiva delle attività manifatturiere nel 2004, già passate di mano dalla famiglia Crespi ad altre aziende a partire dagli anni '30, la **prima fase** del **percorso** di **rinascita** del **villaggio operaio** con forte valenza storica, sociale e culturale è stata l'**apertura dell'Unesco Visitor Centre** nell'edificio delle Scuole Asilo S.T.I., con la biglietteria, il punto informazioni, il nuovo Museo partecipato, l'archivio storico, il bookshop e le aule laboratoriali.
In particolare, il Museo partecipato, curato da Giorgio Ravasio, ricuce la storia del villaggio operaio con quella dei suoi abitanti all'epoca della famiglia Crespi e del lavoro nel grande cotonificio, insieme a oggetti d'epoca e tecnologie all'avanguardia. Successivamente è stata aperta una piccola biblioteca di quartiere ed è stato riavviato un progetto di programmazione teatrale e cinematografica presso il teatro esistente.
Il **secondo** importante **momento** è avvenuto nel **2013** con l'**acquisto** dello **stabilimento** da parte dall'**imprenditore** bergamasco **Antonio Percassi** per stabilirvi l'headquarter aziendale nonché un campus dell'innovazione e dell'arte aperto ad altri partner, con museo e zone espositive accessibili al pubblico, e il successivo vincolo monumentale del 2014.
Il **terzo passaggio** è stata la recente **firma** dell'**Accordo di programma** per la **riqualificazione** dell'intero sito **Regione Lombardia**, **Provincia**, **Comune** e **attuatori privati**, che dà il via all'ampio **progetto** di **rigenerazione** firmato dallo **studio De8 Architetti** per conto dalla **Holding Odissea**.

Il progetto di rigenerazione

Per l'area dell'ex cotonificio si prevede la riconversione da recinto-lavoro a luogo aperto al villaggio. Il progetto tiene conto delle caratteristiche fisiche degli edifici esistenti ovvero degli aspetti funzionali del luogo e dell'edificio, le viste, il soleggiamento, le giaciture, la circolazione e gli accessi, prevedendone una nuova interpretazione di riuso.
Il **paesaggio** diventa parte attiva del progetto attraverso un'azione congiunta di **urbanistica**, **architettura** e **landscape** capace, senza demolire i bordi, di creare nuove porosità ed intrusioni urbane. Dopo l'analisi dello stato di fatto e di conservazione degli edifici inizieranno i lavori di **restauro** e di **demolizione** delle **superfetazioni**, che ne hanno deturpato la ritmica compositiva originaria.

Le tempistiche

Al momento, è partito l'intervento sulla **mobilità** con la nuova rotatoria, mentre a breve inizierà il cantiere per **tre nuove case a due piani con giardino**, all'esterno del recinto della fabbrica, ovvero nei magazzini del comparto dell'ex centrale idroelettrica, grazie al piano di recupero presentato dalla società Giuseppe Sala. In **primavera** inizieranno, invece, i cantieri per gli **spazi pubblici**: il **nuovo centro visite** e lo **spazio espositivo nell'ex centrale di condizionamento**, opera riscoperta dell'architetto Alziro Bergonzo. **Prima dell'estate** toccherà agli **interventi sugli edifici che ospiteranno gli headquarter di alcune aziende che s'insedieranno nell'ex fabbrica**, fra cui quello dell'Holding Odissea (8.000 mq). La tempistica per il completamento della trasformazione (70.000 mq di slp x 135.000 mq di area) è prevista in **5 anni**.

Immagine di copertina: vista aerea di Crespi d'Adda (© Associazione Villaggio operaio di Crespi d'Adda)

Per approfondire

Crespi d'Adda: un villaggio operaio modello

Il **Cotonificio Benigno Crespi** sorse nel **1878** in prossimità del **fiume Adda** e fu il motore dello sviluppo del villaggio operaio di Crespi d'Adda, poi completato alla fine degli anni '30 del Novecento. Un grande nucleo produttivo e abitativo rimasto inalterato nel tempo che **accoglie ancora oggi circa 300 persone**.

Fabbrica, **abitazioni**, **strutture sociali** un tempo a uso pubblico, come il **lavatoio**, il **dopolavoro**, l'albergo, il piccolo **ospedale**, la **scuola**, il **teatro**, la **chiesa**, i **bagni** con **piscina**, il **cimitero** e la **centrale elettrica** sono distribuiti lungo un impianto urbanistico che ne permette l'immediata individuazione. Le **tipologie abitative** vennero differenziate in base al ruolo lavorativo dei suoi occupanti. All'inizio furono realizzati i **palazzotti** a quattro piani a ovest del villaggio, ben presto abbandonati per le 55 casette operaie tutte con le medesime caratteristiche: pianta quadrata, due piani fuori terra, equidistanti tra loro, con orti e staccionate uguali. Due **ville identiche** in posizione rialzata furono destinate al cappellano e al medico del villaggio. Per gli **impiegati** furono realizzate **quattro villette** con

balconcini ed elementi decorativi, mentre **per** i **dirigenti nove ville monofamiliari** circondate da giardini alberati e con composizione volumetrica articolata. In posizione dominante sorge la **villa-castello Crespi**, in stile **neogotico**, con un ampio giardino. La fabbrica, che si sviluppa a ovest dell'abitato, si caratterizza per l'ingresso fra le due palazzine simmetriche degli uffici della dirigenza e per la sequenza di capannoni, con al centro la ciminiera di settanta metri.

Autore

Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)